

L'OPERA STRAORDINARIA DI LUCA PEROLI

Ecco il grazie a mio padre Gli ho donato la sua casa

Dipendente della Vanoncini, ha deciso nel tempo libero di ristrutturare l'abitazione paterna.

■ Era mio padre. La forza della sintesi evita di ricorrere a descrizioni o a immagini che forse non rendono al meglio la figura di chi si vuole ricordare. C'è un'altra via, però. È quella dei fatti. «Rendere mio padre fiero di me, dimostrare quello che sono diventato, un uomo, grazie a lui, ai suoi consigli, ai suoi esempi ho sempre pensato fosse un obbligo mio nei suoi confronti. Mio padre l'ho perso appena prima di potergli mostrare la mia casa, quella in cui sarei andato ad abitare con la mia futura moglie. Lui, che la casa la considerava la realizzazione di una vita. Oggi ho una moglie, Dafne, e tre figli, Marco, Giorgia e Emma. È la mia famiglia, è il carburante della mia vita, di ogni mio pensiero».

I valori di un'azienda

Valori e impostazioni che Luca Peroli porta con sé anche al lavoro. Dipendente da quindici anni della Vanoncini, l'azienda edile di Mapello, leader nel settore dell'edilizia innovativa e sostenibile, Luca ha acquisito competenze, capacità e tecniche. Non si fa scappare l'occasione. In cima ai suoi desideri c'è sempre quel pensiero di voler ringraziare il padre con un gesto concreto, un atto vero di riconoscenza. «E allora quale migliore atto di ristrutturare la vecchia casa pa-



ALLA GUIDA
Luca Peroli,
l'innovazione
Vanoncini
entra nei ricordi

terna e restituirla nuova a mia mamma e a mio fratello che ancora oggi la abitano? È una villetta a tre piani, degli Anni '60, dove mio padre, falegname, aveva allestito il suo laboratorio, oggi occupato da un piccolo centro commerciale. L'intervento doveva puntare su tecniche e materiali particolari. In Vanoncini ho avuto modo di conoscere, apprendere e apprezzare la tecnologia dell'edilizia a secco. Ne ho parlato con alcuni colleghi, mi hanno aiutato ad approfondire il progetto e così ho previsto nei dettagli ogni singolo lavoro. Poi ho deciso».

■ **«Quello che sono oggi lo devo agli esempi dei miei genitori: il mio è un gesto di riconoscenza»**

Il progetto di Luca è di rinfrescare l'immobile a livello estetico con un rivestimento di facciata molto performante dal punto di vista termico, addotta come materiale il termoriflettente stratificato, tecnicamente è il modello Actis con le lastre Cedral, in fibrocemento, che non hanno bisogno di manutenzione e reggono sia a urti sia agli agenti atmosferici.

Saper guardare avanti

«È una lavorazione, inoltre, che realizza di fatto una facciata ventilata e garantisce prestazioni di comfort abitativo anche d'estate». Un gesto importante di riconoscenza al padre, ma oggi quella casa si sta trasformando in un grande atto, in un grande dono anche per la madre. «Mia mamma Guerina ha 87 anni, ma non per questo pensate sia meno attenta. Una gioia e una forza di vivere indomabili. Tanto che mi ha

messo condizioni perentorie. Così mi ha detto: vuoi rifare la casa? Bene Luca, ma devi fare qualcosa di nuovo e di diverso da tutto quello che vedo in paese. Sono anziana, e per stare bene - mi ha quasi ripreso - ho bisogno di vedere cose nuove e molto belle. I lavori solo per arrangiare qualcosa non mi sono mai piaciuti. Altrimenti lascia perdere». La sfida diventa doppia. Ma affrontare le sfide è anche la filosofia della Vanoncini «che mi ha sempre insegnato a percorrere nuove strade, a sperimentare, a compiere grandi opere. È questa l'anima dell'azienda in cui lavoro, protesa verso il futuro, nuovi valori e stili di vita che poi si riflettono nel modo di costruire, di abitare, di vivere la casa. Quello che mi hanno sempre insegnato in famiglia: essere attivi, versatili, lungimiranti».